

Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse =
Gazetta militare svizzera

Band: 78=98 (1932)

Heft: 12

Rubrik: Zeitschriften

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ZEITSCHRIFTEN

«Der **Fourier**», offizielles Organ des Schweiz. Fourierverbandes. In dieser monatlich erscheinenden Zeitschrift finden wir in der Nummer vom Oktober 1932 einen sehr interessanten Aufsatz über die «Verpflegung im Kleinkriegsverhältnis», dessen Lektüre wir jedem Offizier, der mit der Verpflegung der Truppe zu tun hat, empfehlen. Auch im übrigen empfehlen wir diese Zeitschrift angelegentlichst. Sie kann zum Preise von Fr. 3.50 pro Jahr abonniert werden. H. K.

Esercito e Nazione. Rivista per l'ufficiale italiano in servizio attivo ed in congedo. Roma, Via Napoli, Lire it. 60.—.

Fascicolo d'Agosto: La Nebbia artificiale in guerra. E. Maltese. — Il volo umano nella letteratura e nell'arte. C. Prepositi. — Il telefono nelle principali azioni. L. Grosso. — Cooperazione tattica nell'esercito tedesco. G. Cardona.

Fascicolo Settembre: Le grandi manovre navali dell'anno X. Bahr. — Il bersagliere nell'arte. L. A. — L'amicizia italo-magiara. D. Bartoli. — Attacco di un battaglione in terreno montuoso. D. Barbato. — Materiali dei reparti fotoelettrici. P. Poli.

Fascicolo Ottobre: La mostra della rivoluzione fascista. L. Freddi. — Artiglierie controaerei moderne. Agar. — La nebbia artificiale in guerra. E. Maltese. — Un battaglione bersaglieri in distaccamento esplorante. T. Bernardi. — Stazioni radiofoniche e radio-organizzazione di artiglieria. E. Telmon. — Il figlio di Napoleone. C. Rinaudo. — La Francia e le sue possibilità. V. Franchini.

L'Esercito e Nazione è certamente la Rivista militare italiana in cui pulsano maggiormente le nuove energie che inquadrano l'avvenire militare italiano. I suoi articoli tattici e tecnici sono di grande interesse e s'ispirano, il più possibile a situazioni reali di guerra. Raccomandiamo l'abbonamento di questa Rivista, dalla quale ognuno può trarne utili insegnamenti. Mi.

Rivista d'artiglieria e genio. Roma Via Astalli. Lire ital. 75.—.

Fascicolo Settembre-Ottobre:

L'evoluzione dell'impiego dell'artiglieria durante e dopo la guerra mondiale. (S. R.) L'A. cita la letteratura sull'argomento e accenna, in ispecial modo, ad uno studio del maggiore americano Meyer al quale si ispira. L'evoluzione tattica, connessa a quella del materiale, interessa non solo l'artiglieria pesante col suo impressionante sviluppo, bensì anche quella campale che, oltre ai suoi compiti divisionali ha, negli ultimi tempi, assunto anche la controbatteria. La questione della durata della preparazione e quella della sorpresa è riassunta in tabelle comparative basate sulle principali azioni della guerra mondiale. La mobilità, legata alla meccanizzazione, e la creazione di riserve generali di artiglieria sono oggetto di speciali commenti.

Gli effetti di penetrazione e di scoppio dei proiettili e delle bombe lanciati dagli aerei. Ing. G. Stellingwerff. L'A. si diffonde, a ragione, sulle minacce di bombardamento aereo e della sua logica influenza, non sempre giustamente apprezzata, sull'apprestamento difensivo di tutta la nazione. Ricorda le regole che reggono la penetrazione dei proiettili di artiglieria, e le raffronta con

quelle probabili che si potranno applicare a quelli cadenti dall'alto. Enumera le molteplici influenze che concorrono alla determinazione degli effetti delle bombe, effetti che non possono essere calcolati semplicemente coll'applicazione delle formule che danno il lavoro degli esplosivi dirrompenti nelle mine ordinarie. Gli effetti su opere d'arte o su caseggiati sono largamente dipendenti da speciali situazioni di sito e di costruzione. L'A. conclude mettendo in evidenza la necessità di esperimenti pratici atti a determinare gli effetti reali, per poi concretare le regole che dovranno reggere l'esecuzione dei complessi lavori di protezione contro bombardamenti aerei.

Fascicolo Novembre:

Criteri d'impiego dell'artiglieria con la divisione celere. Gen. di Br. Cl. Trezzani. L'A. conosciutissimo e brillante scrittore di cose militari, tratta l'impiego delle divisioni celeri in generale nelle varie situazioni in cui queste sono chiamate ad agire — esplorazione avanzata-occupazione di posizione di copertura-per superare la crisi di una sconfitta-nell'inseguimento —. Per ogni singolo caso scevera i concetti d'impiego, la dotazione, i compiti dell'artiglieria adibita a detti corpi celeri, e sintetizza le varie soluzioni che, al lume di una stretta analisi, possono parere più logiche.

Il lavoro è un vero modello per il modo in cui la materia è stata sviscerata, ed il merito è altrettanto più grande in quanto che essa, per il suo carattere speciale, sfugge più di ogni altra, alla regolamentazione.

A noi, colpisce il fatto che l'A. del pregevolissimo lavoro, non fa alcun accenno ai mezzi meccanizzati, certamente temibilissimi, per quelle azioni ritardatrici, per sè stesse difficili e votate all'insuccesso senza una parata artiglieresca e tecnica di non semplice attuazione.

Attività della specialità pontieri. Col. P. Scarsella. L'A. fa un'interessante disamina dell'attività dei pontieri, che innalza al disopra della normale manovra tecnica con materiale di ordinanza, ed inquadra in un'insieme tattico-tecnico più elevato. Dal suo dotto articolo apprendiamo in particolar modo che i pontieri italiani, già da lungo tempo, posseggono il cavalletto a gambe verticali, che hanno trasformato, nel 1921, il loro materiale 60/14 in modo da poter far passare sui ponti carichi di 18 Tn.

Nella costruzione di ponti auspica la riduzione al minimo del numero degli uomini che sostano sul ponte, l'impiego di un carrello su ruote di gomma, per il trasporto del materiale. Tratta la costruzione dei ponti, dei ponti a conversione e di quelli ordinari, dando interessanti indicazioni per casi speciali.

Non dimentica la trazione meccanica ed i motori fuori bordo, e cita esempi di impiego dei pontieri, in azioni di guerra ed anche di pace a sollievo delle popolazioni riverane in tempo di piena dei fiumi.

Raccomandiamo l'abbonamento alla Rivista d'artiglieria e genio, che sa tenersi alla testa delle più interessanti Riviste militari europee. Mi.

La remarquable chronique des revues militaires étrangères de la **Revue d'Infanterie Française** expose, très en détail et très clairement, sous le titre «Renaissance de l'infanterie», les essais de nouvelles organisations du bataillon effectués en Suède.

Après avoir posé le problème: rendre à l'infanterie sa puissance offensive d'autrefois, l'auteur, qui cite avec grand éloge l'opinion du colonel-divisionnaire Sonderegger (Infanterie-Angriff und strategische Operationen), nous renseigne sur l'organisation: du bataillon suédois actuel, du bataillon d'expériences No 1, du bataillon d'expériences No 8.

Le **bataillon actuel**, qui est très lourd en personnel et riche en F. M., possède en gros: un état-major normal; quatre compagnies de fusiliers à quatre sections de quatre groupes (un F. M. par groupe); une compagnie de mitrailleurs à quatre sections de deux pièces. Au total: 64 F. M.; 8 mitrailleuses. Effectif: 1175 hommes, 100 chevaux, 30 charrettes, 20 voitures.

Le **bataillon d'expériences No 1** propose: une compagnie d'état-major très étoffée comportant, outre les transmissions (en particulier huit équipes de radio), une réserve d'un peleton lourd (avec 10 mitrailleuses et 2 mortiers Stokes-Brandt); trois compagnies de fusiliers à trois sections de quatre groupes (un F. M. par groupe) et une section d'état-major (avec 2 mitrailleuses et 2 mortiers Stokes-Brandt). Au total: 36 F. M.; 16 mitrailleuses; 8 mortiers. Effectif: 1052 hommes, 159 chevaux, 117 charrettes, 8 voitures, 1 motocyclette, 18 bicyclettes.

Le **bataillon d'expériences No 8** propose: une compagnie d'état-major dotée de 2 canons d'infanterie; quatre compagnies de fusiliers à trois sections de quatre groupes (un F. M. par groupe); une compagnie de mitrailleurs à quatre sections de trois pièces; une compagnie de mortiers à quatre sections de deux mortiers Stokes-Brandt. Au total: 48 F. M.; 12 mitrailleuses; 8 mortiers, 2 canons d'infanterie. Effectif: 1200 hommes, 181 chevaux, 109 charrettes, 12 voitures, 1 motocyclette, 27 bicyclettes.

Enseignements et conclusions (toujours d'après la Revue d'infanterie): Le bataillon No 1 paraît à la fois plus maniable et plus adapté au terrain suédois, terrain boisé et compartimenté, la spécialisation du terrain étant aggravée par les rigueurs du climat, les neiges et les brumes. Il présente une allure moderne qui n'est pas pour déplaire. Et cependant, il ne fait pas de cette unité une mécanique trop complexe, même avec une proportion de mortiers qui paraît démesurée, même s'il est constant que le pays nordique et la fréquence des brumes rendent souvent impossibles l'action de l'artillerie et sa liaison avec l'infanterie.

Trois compagnies, une grosse compagnie d'état-major, le tout assez alourdi — ou allégé —, grâce à l'adjonction d'une compagnie lourde... En voilà assez. Car de quoi s'agit-il? On a voulu, à la fois, augmenter la puissance du feu de l'infanterie, et surtout sa puissance de feu offensif, tout en lui conservant, ou mieux en lui rendant, son aisance et sa rapidité de mouvement. C'est, il faut l'avouer, la quadrature du cercle. Mais surtout si l'on «pèse» le bataillon d'expériences No 8, comme il est lourd! et comment le commander sous le feu!

Au moment où ces questions d'organisation sont chez nous à l'ordre du jour, nos camarades pourront comparer les projets suédois et leurs commentaires français, avec les opinions qui ont déjà été exposées dans nos revues militaires et dans nos réunions d'officiers. Mft.

Sommaire de la «Revue Militaire Suisse», numéro 11, novembre 1932.

Le service des étapes de l'armée suisse, par le colonel R. Eberle, Chef du service des étapes. — Les batailles de Caporetto et du Dobropolie (suite), par le colonel Ch. Verrey. — Le réarmement de notre artillerie (suite), par le lieutenant-colonel Anderegg. — Chronique suisse: Le sieur Radek, dictateur de la Suisse. — Chronique française: Opérations en hiver dans les Alpes. — Informations: La Cabane de la 1^{re} division, à Bretaye. — Journées suisses de sous-officiers. — Cérémonie à la mémoire du Colonel Feyler. — «France militaire»: La neutralité de la Belgique et de la Suisse, par le général J. Rouquerol.